giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, [illegible] necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 6.15, tramonta ore 5.19 — Trieste, Lunedì 10 Ottobre 1898 — Oggi: S. Francesco Borgia. — Domani: S. Nicasio. — N. 6119

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La politica estera dell'Italia. - Un'intervista col ministro Canevaro. MILANO 9 (N). Il «Corriere della sera» pubblica un'importante intervista che il dott. Reggio ebbe a Battaglia con l'ammiraglio Canevaro, ministro degli esteri. Circa la questione di Candia, il ministro disse: che la nota mandata alla Turchia è un vero e proprio *ultimatum* con tutte le conseguenze annesse al senso di questa parola. Tuttavia è sperabile che il sultano comprenda la convenienza di cedere, evitando che si sparga sangue.

All'osservazione che il fatto che a questo *ultimatum* restano estranee la Germania e l'Austria potrebbe essere preso dalla Turchia come un tacito incoraggiamento a resistere, il ministro rispose: «Il governo turco sbaglierebbe se ragionasse così.» Soggiunse che le due potenze si ritirarono da Candia quando fu posta la candidatura del principe Giorgio, ritenendo ingiusto d'infliggere quell'umiliazione alla Turchia vittoriosa. Ma da allora in poi le due potenze rimasero strettamente imparziali. Avendo l'intervistatore accennato all'accusa mossa da qualche giornale tedesco all'Inghilterra, di aver provocato i disordini per prender pretesto ad insediarsi stabilmente nell'isola, il ministro osservò che l'accusa cade da sè. Infatti se l'Inghilterra avesse provocato i disordini, avrebbe avuto cura di tener sottomano le forze per reprimerli. Quanto ad insediarsi stabilmente a Candia, nessuna potenza ha questa intenzione; ma però nessuna desidera di vedervi insediata un'altra.

Riguardo agli anarchici, il ministro spera che la conferenza abbia luogo e dia buoni effetti. La Svizzera pare faccia sul serio, per quanto il governo si trovi colà in posizione difficile verso l'opinione pubblica, attaccata alle tradizioni di sconfinata libertà e di ospitalità. Poi la conversazione si aggirò sull'iniziativa dello czar per il disarmo. Avendo il redattore del «Corriere» chiesto il parere del ministro circa l'apprensione che dal congresso convocato a scopo di pace possa derivar la guerra, il ministro degli esteri dichiarò che ogni timore come ogni ipotesi in genere, a proposito del congresso, erano assolutamente prematuri, non essendo ancora noto il programma che sarà proposto dallo stesso czar. Passando a parlare della Francia, il ministro Canevaro disse di non credere affatto che le agitazioni attuali siano i prodromi d'una rivoluzione. Egli ritiene che la Francia troverà la forza di uscire senza sconvolgimenti dalla situazione attuale maturandone per virtù propria la soluzione.

Interrogato sulla notizia lanciata da un giornale parigino circa la rinunzia fatta a Moncalieri dal principe Vittorio Bonaparte dei diritti al trono di Francia in favore del principe Luigi, rinunzia che sarebbe avvenuta sotto gli auspici di re Umberto, l'ammiraglio Canevaro disse che Luigi Bonaparte fa attualmente a Moncalieri una semplice visita di famiglia; tutto il resto è fantasia!

La questione di Candia. COSTANTINOPOLI 9 (N). Il ministro degli esteri ha invitato ieri gli ambasciatori delle quattro potenze per cercar di ottenere qualche concessione riguardo all'«ultimatum» presentato dalle potenze. Nei circoli diplomatici si spera che la Porta accetterà l'«ultimatum».

LA CANEA 9 (N). L'ammiraglio Pottier dichiarò ai «beys» più influenti raccoltisi ad Aleppa, che, dopo la partenza delle truppe turche, gli ammiragli proteggeranno tutta la popolazione, senza far nessuna distinzione fra musulmani e cristiani. Le truppe internazionali rimarranno nell'isola fino a tanto che sarà riuscita la pacificazione completa. Alle cariche pubbliche i musulmani avranno diritto nella cifra della popolazione musulmana. Nel caso che per far allontanare le truppe turche risultasse la necessità di ricorrere a misure violente, la popolazione ne verrà avvertita 48 ore prima, affinchè essa possa ritirarsi e mettersi sotto la protezione delle truppe internazionali.

ROMA 9 (N). Il consiglio dei ministri che si terrà domani, si occuperà di alcune altre disposizioni per Candia.

CATANIA 9 (9). Col «Cariddi» della N. G. I. è partito oggi per Candia il secondo battaglione del 98° reggimento di fanteria. Il battaglione, forte di 650 uomini, è comandato dal maggiore Pallotta.

Alla partenza, il colonnello Da Camino, triestino, salutò con patriottiche parole i soldati, ricordando loro l'eroico sacrifizio di Dogali, al quale partecipò il secondo battaglione del 93°. La folla salutò i partenti con frenetici evviva.

Il Marocco ha pagato. TANGERI 9 (N). Il governo marocchino ha pagato 150,000 franchi alla legazione d'Italia, per la cattura del veliero «Fiducia» e il sequestro dell'equipaggio fatti dai pirati del Riff; ha pure pagato una somma alla legazione del Portogallo, per indennizzo di atti di piraterie commessi a danno di cittadini portoghesi sulle coste del Riff.

Contro Esterhazy. PARIGI 9 (N). La Francia chiederà all'Inghilterra l'arresto e l'estradizione di Esterhazy.

PARIGI 9 (N). Il consiglio d'onore della Legion d'onore ha indirizzato ad Esterhazy una citazione.

Un discorso di Méline. EPINAL 9 (N). L'ex-ministro-presidente Méline ieri, ad una festa degli impiegati ed operai ferroviari della sezione di Epinal, tenne la presidenza e pronunciò un discorso, in cui accennò ad una forma di soluzione dei problemi sociali attuali. Questi problemi non si potranno risolvere nè coi tafferugli sulle piazze, nè cogli scioperi. Occupandosi in particolare della situazione in Francia, rilevò che l'edificio sociale è minato nelle sue fondamenta e che la lotta è condotta con straordinario accanimento. Non è possibile che la Francia conservi più a lungo la sua fisonomia e le sue istituzioni attuali, giacchè i continui attacchi diretti a demolire l'autorità, a lungo andare finiranno col provocare l'anarchia.

Méline, concludendo, osservò che la sua politica fu quella della pacificazione e rilevò il contrasto fra il suo sistema e quello del gabinetto attuale, che segue una politica battagliera.

La commissione al compromesso. VIENNA 9 (N). La commissione parlamentare al compromesso si riunirà appena venerdì, e, dopo la discussione generale che si estenderà probabilmente anche alla seconda seduta, si procederà alla costituzione di tre sottocomitati, cioè di uno per la convenzione doganale e commerciale, uno per la questione della valuta e della Banca a. u., ed uno per le imposte sul consumo. Nelle anteriori trattative per il compromesso di 10 e di 20 anni fa, a queste sottocommissioni era stato concesso un periodo di parecchie settimane perchè potessero esaminare minuziosamente le questioni sulle quali dovevano pronunciarsi.

Questa volta invece si accorda loro un termine brevissimo.

Le proposte per il compromesso, come già si sa, furono dal ministro presidente ungherese barone Banffy dichiarate immodificabili; però il progetto di legge relativo alle imposte indirette non è compreso tra le proposte che non si potrebbero più modificare.

Nondimeno è quasi certo che la commissione proporrà degli emendamenti anche per gli altri disegni di legge, adattandoli agli interessi dell'Austria.

Il conte Goëss a Vienna. Il luogotenente di Trieste conte Goëss è giunto qui oggi.

Gli scioperi di Parigi. PARIGI 9 (B). Nel corso della giornata odierna non avvenne nessun incidente. Si spera che lo sciopero degli operai addetti alle costruzioni cesserà presto. I fabbri ed i muratori però hanno deliberato di continuare lo sciopero; gli operai fabbricatori di *parquets* si sono associati agli scioperanti per motivi di solidarietà.

Dimostrazione al principe di Napoli. MONZA 9 (N). Il corpo musicale milanese «principe di Napoli» si recò oggi ad ossequiare il proprio presidente onorario, dando un concerto al palazzo reale. La regina e la principessa Elena, vivamente acclamate dalla folla che visitava i giardini, si recarono alle ore 16 a fare una passeggiata nel parco.

Consiglio superiore della marina italiana. ROMA 9 (N). Per dare unità d'indirizzo a tutti i servizi della marina il ministro Palumbo ha costituito un Consiglio superiore della marina, affidandone la presidenza all'ammiraglio Accinni.

Il comando del dipartimento di Spezia sarà perciò affidato a Frigerio.

Disaccordi smentiti. ROMA 9 (N). Ufficiosamente si dichiara infondata la notizia d'un disaccordo fra Pelloux e Martini circa la linea di condotta nell'Eritrea. Su tutto ciò che riguarda l'Africa esiste il più perfetto accordo fra i ministri e il governatore Martini.

Gli stati d'assedio in Italia. ROMA 9 (N). I governo ha nominati Nocito, Piccolo, Cupani e Palma a far parte della commissione che dovrà coordinare le disposizioni che devono regolare i casi, assolutamente eccezionali, della proclamazione degli stati d'assedio. Il lavoro dovrà esser compiuto con sollecitudine, in modo che il progetto possa esser discusso subito dalla Camera.

Pioggie in Sardegna. SASSARI 9 (N). Quasi tutta l'isola è allagata da pioggie torrenziali che in taluni comuni cade da varii giorni. I fiumi ed i torrenti ingrossano e straripano producendo dei danni.

Un banchetto a Baccelli. VOGHERA 9 (N). Ieri sera venne dato un banchetto di circa 100 coperti in onore del ministro Baccelli. Parlarono il sindaco, il deputato Meardi, indi Baccelli ringraziò commosso per l'accoglienza festosissima ricevuta, assicurando che sarà per lui sempre indimenticabile.

Riaffermò solennemente i suoi costanti propositi, il suo programma in favore dell'istruzione popolare e agricola per la quale lo conforta l'accordo sincero cogli ideali del ministro Fortis, lieto di constatare a Voghera i primi confortevoli successi delle sue iniziative ed il favore quivi incontrato dalla sua proposta per il campicello sperimentale in cui trarrà auspici per preseguire indefesso.

Deplorò l'iniqua e disumana propaganda, l'odio fra le classi sociali e vi contrappose le nobili e premurose cure dedicate all'educazione dei figli del popolo da innumerevoli e ricchi istituti di previdenza e di beneficenza attestanti l'amore delle classi colte e agiate d'Italia a vantaggio delle classi diseredate. Esaltò il rispetto alla proprietà e rilevò la necessità di esso per il progresso sociale. Encomiò Voghera pei suoi fiorenti istituti d'istruzione pubblica, ringraziò e salutò i commensali, associandosi all'on. Meardi e invitando i presenti a brindare alla gloriosa dinastia di Savoia indissolubilmente legata alla fortuna della patria italiana.

Festa operaia. SALA MARASINO 9 (N). Oggi, festeggiandosi il ventesimo anniversario della Società operaia, intervennero da Brescia l'on. Zanardelli, il sottosegretario di Stato, on. Bonardi, ed il deputato Massimini che furono accolti festosamente dalla popolazione. Il paese è imbandierato. Giungono dei piroscafi portanti le rappresentanze delle associazioni della provincia e numerosi forestieri. Alle ore 11 il cav. Sempini offerse nel suo palazzo un vermouth d'onore agli intervenuti.

Nel pomeriggio ebbe luogo il banchetto di 300 coperti al quale intervennero Zanardelli, Bonardi, Massimini e le autorità. Parlarono applauditissimi il presidente della società operaia Tempini, Bonardi, Zanardelli ed altri. Nel pomeriggio vi furono divertimenti popolari. Stasera illuminazione del borgo e del lago.

Principessa falsaria suicida. — BERLINO 9 (N). La principessa Trubetzkoi, ch'era stata arrestata qui in seguito a domanda d'estradazione del governo italiano, essendo imputata (giusta mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia) di falso in atto pubblico, si è suicidata stanotte in carcere.

Una misura severa contro i vini italiani. FIUME 9 (N). La r. Dogana principale ha vietato lo sbarco di vini italiani a tutti i navigli provenienti da Castellamare (Golfo). Con tale misura numerose e grosse quantità di vino aspettano ora lo sdaziamento.

L'autore dell'assassinio in ferrovia scoperto? ROMA 9 (N). L'«Avanti» riceve da Terni la notizia che sarebbe stato arrestato in una capanna presso Greccio, paese tra Lemacchi e Piediluco, un individuo vestito decentemente, ma lacero e con ferite e scalfitture in parecchi punti. E' sconosciuto a quelli del luogo. Si sospetta che si tratti dell'autore dell'assassinio dell'ingegnero Bianchi.

Sempre a proposito dell'assassinio Bianchi, il coltellinaio Bruggini, al Pantheon, riconobbe nel coltello rinvenuto nel treno, uno comperato nel suo negozio pochi giorni prima del misfatto da un individuo, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino.

Le corse al trotto a Vienna. VIENNA 9 (N). Oggi si tenne sull'ippodromo del «Prater» la quinta giornata della riunione d'autunno con i seguenti risultati:

I. «Premio di Donaudorf», cor. 2600. Primo «Princesse Nefta» (metri 2960) in 4.22.9, secondo «Tansy», terzo «Dongo C.». Totalizzatore: 9 per 5; 34, 102 e 51 per 25.

II. «Handicap», cor. 2400, distanza minima metri 2800. Primo «Greenlander Girl» (metri 2860) in 4.17.2, secondo «Lora J.», terzo «Antelater». Totalizzatore: 90 per 5; 75, 39 e 39 per 25.

III. Corsa per trottatori di tre anni, cor. 2600. Primo «Putzmacherin» (metri 2800) in 4.31.7, secondo «Arion», terzo «Miss O' Shanter». Totalizzatore: 11 per 5; 126, 40 e 37 per 25.

IV. Corsa signorile a tiro uno, corone 2400. Primo «Oratava» (metri 3375) in 5.08.5, secondo «Reddy», terzo «Pastoral». Totalizzatore: 32 per 5; 63 e 39 per 25.

V. «Corsa Colonel Kuser», cor. 3500. Primo «Colonel Kuser» (metri 2840) in 3.59.1, secondo «Athanio», terzo «Bismark» Totalizzatore: 8 per 5; 33 e 50 per 25.

VI. «Handicap» per trottatori di due anni, corone 2200, distanza minima metri 1600. Primo «Herzkönig» (metri 1630) in 3.01.4, secondo «Grub», terzo «Ujoncz». Totalizzatore: 67 per 5; 81, 295 e 85 per 25.

VII. Premio di Baden, corone 3500. Primo «Dress Goods» (metri 3660) in 5.20.07, secondo «Monadnock», terzo «Golden Belle». Totalizzatore: 10 per 5; 38 e 37 per 25.

VIII. Handicap Tummle dich, corone 2200, distanza minima metri 2600. Primo «Peregrinus» (metri 2600) in 4.19, secondo «Siess O.», terzo «Princess Trouble». Totalizzatore: 64 per 5; 126, 120 e 92 per 25.

RECENTISSIME

Una riproduzione storica del carnevale d'Ivrea. TORINO 9. Oggi gli studenti torinesi riproducono all'Esposizione di Torino le singolarissime feste che, ora andate quasi in disuso, allietavano un tempo il carnevale d'Ivrea, traendo la loro origine, secondo la tradizione, da un fatto che fa molto onore ai sentimenti delle antiche eporediensi, - giacchè in tal modo vogliono essere chiamati gli abitanti d'Ivrea. E' questa la leggenda popolare che diede origine allo storico carnevale.

«Piuttosto la morte che essere contaminata dal suo bacio!» Così aveva giurato la bella mugnaia d'Ivrea nel momento che, inginocchiata davanti all'altare, stringeva la mano del giovane che le poneva l'anello di sposa nel dito. Le amiche già maritate guardavano con dolorosa espressione la mugnaia: si ricordavano che erano esse pure andate festose all'ara e che, uscite dalla chiesa, quattro guardie del potente marchese di Monferrato le avevano prese in mezzo e condotte nella rocca edificata un tempo dal re Arduino, rocca formidabile per la sua posizione naturale. Vi erano entrate innocenti e la mattina seguente erano restituite col rossore della vergogna sulla fronte agli sposi frementi di rabbia.

Il sacro rito è compiuto: la mugnaia è uscita, pallida, ma ancor più bella per lo strano scintillare dei neri occhi.

«Non temere, dice a bassa voce allo sposo; la tua casa non sarà contaminata: abbi fede in me, abbi coraggio..., e Dio mi assista».

Il marchese di Monferrato, al pari degli altri feudatari, vantava un iniquo diritto sopra ogni fanciulla che andasse sposa nei suoi domini; e non vi rinunciava certo sopratutto quando la sposa era bella come la nostra mugnaia.

Alla sera i suoi sgherrani compaiono sogghignando nella povera casetta:

«Il nostro signore ti attende: fatti bella e spicciati».

S'alza risoluta la giovinetta, bacia in volto il marito, e le mormora alcune parole, poi rivoltasi agli sgherri:

«Eccomi, dice, conducetemi dal marchese».

Poche ore sono trascorse; è notte, per la città regna una insolita animazione, tutti paiono in attesa di un grande avvenimento. Nella casa dello sposo sono raccolti molti giovani e uomini: i primi dicono: «Non vogliamo che le spose che sceglieremo siano oltraggiate dal tiranno». I secondi: «E noi vogliamo vendicarci dell'ingiuria subita dalle nostre donne».

Silenzio! S'avvicina qualcuno. La porta si spalanca: quale spettacolo! La mugnaia livida, colle vesti chiazzate di sangue, getta a terra un involucro che teneva nel grembiale. Ne esce una testa mozza che rotola ai piedi dei convenuti inorriditi.

«Abbracciami, grida essa allo sposo. Pura uscii da questa casa e pura vi ritorno. L'oltraggiatore delle vostre donne, eccolo!»

In un baleno la notizia si diffonde per la città. Tutti s'armano di pietre e di balestre; la testa del marchese nefando è portata in giro infissa sopra una spada. «Al Castello! al Castello! gridano i cittadini. Tutti al Castello, e non resti pietra su pietra di quel covo infame».

Chi resiste alla vendetta di un offeso? Chi può frenare il torrente ingrossato che si avanza furibondo, e tutto travolge nella sua rovina?

Così fu del forte Castello. I difensori furono spenti, le mani cittadine lo smantellarono e si giurò che mai più lo si sarebbe lasciato risorgere dalle macerie. E dopo parecchi secoli, nel dì che il podestà d'Ivrea entrava in carica, lo si conduceva alle rovine del Castellazzo, e, staccata una pietruzza, gliela si faceva gettare nella Dora, esclamando: «E questo sia in isfregio del Marchese di Monferrato». E da secoli, negli ultimi giorni di carnevale, il popolo, coperto del berretto frigio, simbolo di libertà, per tre giorni fa sventolare le bandiere dei suoi rioni, e porta in trionfo la mugnaia seguita dagli abbà; colei che rappresenta la popolana che lavò l'onta del suo sesso nel sangue del tiranno Marchese di Monferrato, e restituì la città ai suoi propri magistrati, alla sua indipendenza e libertà.

Le feste del carnevale d'Ivrea, che ebbero un momento di vero rinascimento nel 1847 e 48, conservano un carattere medioevale e simbolico. Un drappello di giovanetti riccamente vestiti ed armati di spada cominciavano a girare le strade a cavallo, con un arancio infilato sulla punta della spada: i giovani più maturi, pure a cavallo e con armature medioevali, giostravano nelle piazze e facevano altre mascherate diverse, specie negli ultimi tre giorni, durante i quali la città intiera era in festa e in baldoria, e prendeva parte ad un gran corteo trionfale con cavalli, veicoli d'ogni genere, musiche, brigate mascherate. In quei tre giorni ognuno, anche sotto il governo assoluto prima del '48 aveva diritto da tempo immemorabile, di portare in testa il berretto frigio, e perfino le donne lo sostituivano al cappello.

Al buon andamento della festa presiedeva il «generale» del carnevale, eletto dai cittadini, coadiuvato da un gruppo di cavalieri scelti per la bellezza delle persone e del costume, e da un certo numero di ufficiali, tutti nelle più strane divise, fra i quali era anche un cancelliere o notaio che teneva conto in un libro di tutti gli incidenti relativi alle patrie usanze di quelle feste. Al generale ed al suo corteo al principio della stagione carnevalesca si offriva ogni anno un lauto banchetto, al quale sedevano ufficiali, magistrati, notabili concittadini d'Ivrea: nè soltanto questo onore si faceva al «generale» del carnevale, ma i rappresentanti del governo, durante gli ultimi tre giorni, apparentemente si ritiravano in disparte e la loro autorità veniva delegata al «generale» eletto.

Non occorre aggiungere che l'amor proprio dei cittadini d'Ivrea non permetteva che nulla avvenisse di sconcio o di triste, e nessuna città del mondo è mai stata tanto ben guardata e tranquilla come lo era Ivrea in quei tre giorni, durante i quali si dimenticava qualsiesi differenza di condizione, senza inconvenienti, perchè al chiassoso divertimento presiedeva la migliore armonia, il più grande rispetto reciproco e la nobile ambizione di non venir meno all'antica costumatezza.

L'asta di Zola. PARIGI 8. Ieri furono affissi per tutta Parigi gli inviti d'asta dei mobili sequestrati in casa di Zola, con la distinta degli oggetti che saranno venduti.

Il pubblico si affolla a leggere questi avvisi che suscitano molta curiosità. Vi sono enumerati molti oggetti d'arte, marmi e sculture in legno raccolti in Italia, un pianoforte, un bigliardo, e tutti i quadri ed acquarelli che ornano il palazzo di via Bruxelles coi nomi dei rispettivi autori.

Gli oggetti, ricomperati da amici, saranno certamente lasciati dove ora si trovano.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il diritto d'interpellanza al Parlamento di Vienna. Non sono stati pochi in questi giorni i lettori e gli amici, i quali ci hanno chiesto, per iscritto o a voce: «Quando saranno *svolte* alla Camera le interpellanze dei deputati del club italiano sui fatti di Trieste e su quelli di Nabresina e Duino?»

Abbiamo già risposto a voce agli uni e rispondiamo ora agli altri: Alla Camera di Vienna le interpellanze non si svolgono, ma appariscono stampate in fogli annessi al Protocollo stenografico della seduta nella quale furono presentate. Il governo, poi, vi risponde se, come e quando crede. Anzi, da parecchio tempo, il «come» e il «quando» sono quasi completamente scomparsi dalle consuetudini parlamentari viennesi; e il dubitativo «se» rarissime volte si risolve in un'affermazione.

Ciò ha determinato gli on. Hofmann, Pommer e consorti a presentare nella seduta del 29 settembre p. p. la seguente proposta di modificazione al Regolamento della Camera:

«Considerato che uno dei più importanti diritti parlamentari, quello di rivolgere interpellanze ad un ministro o al capo d'un dicastero centrale, apparisce essenzialmente pregiudicato nel suo valore dalle norme del vigente regolamento; considerato che, specie in questi ultimi anni, è subentrata la consuetudine che il governo solo qualche volta, in via di eccezione, si prende il disturbo di rispondere; considerato che tale trascuranza nuoce al decoro della Camera, ed è contraria all'essenza ed al significato del diritto d'interpellanza, si propone alla Camera di deliberare:

«Il § 12, capoverso B della legge 12 maggio 1873 B. L. I. N. 94, relativo al regolamento del Consiglio dell'impero, dovrà suonare così: «L'interpellato è in obbligo di rispondere all'interpellanza entro 30 giorni o di rifiutare la risposta, adducendo i motivi del diniego. Il giorno in cui seguirà la risposta l'interpellato o dovrà notificarlo egli stesso o lo dovrà far notificare almeno un giorno prima dal presidente della Camera.

«L'interpellante, udita la risposta, ha il diritto di prendere la parola in argomento. Dopo udita la replica dell'interpellante, la Camera, senza discussione, deciderà se si debba prendere atto della risposta o se la si debba mettere all'ordine del giorno della seduta successiva per aprire la discussione in proposito.»

I firmatari propongono che questa mozione venga rimessa ad una commissione speciale di 36 deputati.

(*Seguono 20 firme*).

Il comunicato dell'«Abendpost». Abbiamo già detto, nel *Piccolo della sera* di ieri, che il comunicato dell'«Abendpost», richiamante le autorità politiche dell'impero all'osservanza del disposto della legge 27 luglio 1878, doveva riferirsi a determinate provincie, per le quali sembrava, al Ministero dell'interno, necessario il richiamo, e non poteva in alcun modo riguardare direttamente Trieste. Questa nostra opinione è corroborata dal commento che la «N. F. Presse» fa seguire alla riproduzione della nota dell'«Abendpost».

«La legge alla quale si richiama l'ordinanza del ministero dell'interno - scrive il citato giornale viennese - è quella relativa allo sfratto ed al trasporto forzoso, che è generalmente conosciuta sotto la designazione di *Vagabundengesetz* (legge contro il vagabondaggio). Secondo il §. 2, 5.o capoverso di questa legge si possono sfrattare da tutto o da parte del territorio per il quale essa vige, quelle persone che in questo territorio non godono diritto d'incolato, qualora la loro dimora in un dato luogo apparisse inammissibile per riguardi d'ordine pubblico e di pubblica tranquillità.

«Ma di espulsioni per aver «fomentato le passioni nazionali», per aver «recato danno al pubblico bene» la legge citata non parla punto, nè crediamo che essa sia stata applicata a tempo opportuno contro quel famoso generale Komarow, i cui precedenti dovevano pur essere noti a puntino alla polizia di Praga ed al luogotenente della Boemia.

«Ci sovviene invece, a questo proposito, d'una petizione diretta dai professori delle Università di Cracovia e di Leopoli, verso i primi d'agosto, al club polacco, al ministro dell'interno ed al ministro per la Galizia. Questa petizione conteneva una frecciata al governo prussiano, che aveva vietato ai polacchi esteri di prender parte al progettato congresso dei medici polacchi a Posen, minacciandoli di espulsione qualora avessero osato contravvenire al divieto. Quella petizione esortava il governo austriaco a protestare contro quella violazione dei diritti d'una parte dei suoi sudditi, lo invitava a difendere i polacchi austriaci contro la brutale minaccia della polizia di Posen ed a guarentire ai polacchi austriaci la tutela dei loro diritti come sudditi austriaci, del diritto di libero scambio d'idee, nonchè la tutela dei loro interessi nazionali.

«Non possiamo sottrarci all'impressione che l'ordinanza del ministero dell'interno testè pubblicata dalla «Wr. Abendpost», sia una specie di risposta a quella petizione dei professori polacchi, applicando il sistema della reciprocità materiale. Il ministro austriaco dice al governo prussiano: «Tu molesti i miei polacchi, ed io darò addosso ai tuoi tedeschi!»

Giuseppe Verdi ha celebrato ieri il suo ottantacinquesimo compleanno. Il forte vecchio, che è la maggior gloria vivente dell'Italia moderna, ha ricevuto anche quest'anno da ogni parte del mondo saluti affettuosi e l'augurio di una longevità prospera e feconda. Perchè Verdi, a 85 anni, lavora: gli oratorii che sollevarono in questi ultimi mesi tanta commozione d'entusiasmo, non sono l'ultimo suo lavoro. Coloro che hanno la fortuna d'avvicinarlo, affermano che non tarderà a scaturire dal suo genio meraviglioso un'altra portentosa onda musicale, che darà una seconda grandezza al grande *Re Lear* di Shakespeare.

Anche Trieste, cui Giuseppe Verdi è legato da così intimi affetti, ha inviato ieri il suo saluto augurale al grande vecchio, con la fede di poterlo ripetere ancora per moltissimi anni.

★ Il maestro Boscarini, maestro concertatore e direttore d'orchestra al Teatro Fenice, anche a nome degli artisti, dell'impresa e dei proprietari della Fenice inviò il seguente telegramma a Verdi a Busseto:

«Mondo artistico esultante saluta 85.o natalizio prima illustrazione musicale italiana. Impresa, compagnia, masse, proprietari Teatro Fenice inviano fervidi sinceri auguri conservazione saluto italico genio producendo nuovi monumenti d'arte superbo vanto patria intera.»

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Da Zene, cent. 50 per onorare la memoria del compianto G. Musizza.

Un ricorso del Municipio di Trieste. Il 14 corr. il tribunale amministrativo pertratterà il ricorso del Magistrato civico di Trieste, contro una decisione del ministero dell'interno riguardante un'epigrafe slava su d'un monumento sepolcrale.

Per i laureati nelle R. Università italiane. Per il biennio scolastico 1898-1900, è aperto un concorso per esame fra i laureati in lettere e filosofia nelle R. Università italiane a due stipendi, ciascuno di lire 1200 per il primo anno, e di lire 1800 per l'anno secondo, da pagarsi in rate mensuali posticipate, per il perfezionamento negli studi dell'arte medievale e moderna.

I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 31 ottobre corr., al rettorato della R. Università di Roma, regolare domanda in carta bollata, corredata della laurea in lettere, e di un attestato comprovante la conoscenza di due lingue straniere, cioè francese e tedesca o inglese. Sarà titolo di preferenza il certificato di frequenza ai corsi di storia dell'arte o di estetica.

Il controllo degli obbligati alla leva in massa. A coloro che ci scrivono dicendoci se c'è ancora tempo per presentarsi al controllo della leva in massa, rispondiamo che il tempo utile scade al 19 corrente. Le operazioni di controllo si fanno ogni giorno, dalle 9 ant. all'1 pom., nell'ex caserma di polizia, in via Madonna del mare.

Posto in concorso. La Direzione delle Poste e telegrafi ha aperto il concorso al posto di commesso postale presso l'i. r. ufficio postale e telegrafico di Bescanuova, capitanato distrettuale di Lussinpiccolo, verso contratto e deposito di fiorini 200 a titolo di cauzione.

L'onorario è di fior. 200; l'indennità per spese d'ufficio di fior. 60; inoltre v'è un assegno annuo da stipularsi per una messaggeria giornaliera tra Bescanuova e Veglia e un assegno annuo di fior. 100 per il trasporto della posta a bordo de piroscafi della società di navigazione Krajacz & C. Il concorso scade fra tre settimane.

Congresso dei tipografi. Ieri a mezzogiorno, nella sala Mally, la Società dei tipografi del Litorale tenne l'annunciato congresso straordinario, per discutere su questioni di tariffa. Il presidente, on. Bratos, rilevò come in base alla tariffa stabilita di comune accordo fra lavoranti e principali, questi ultimi non

---

Saverio di Montépin — 131

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

La franchezza si leggeva sulla sua fisonomia. Il giovane evidentemente non pensava che ad un aumento di lavoro al vecchio domestico del dottore Gilberto.

Filippo riflettè che la minima esitazione potrebbe sembrare sospetta e rispose:

— Avete ragione, cugino; il nostro soggiorno laggiù può prolungarsi e il mio cameriere ci sarà utilissimo... Condurrò con me Giuliano Vandame. E' dopo domani, mi avete detto, che il dottore ci aspetta?

— Sì!

— Con che treno partiremo?

— Col treno delle nove del mattino, per poter approfittare dell'omnibus della ferrovia che da Survilliers ci condurrà a Mortfontaine.

— Siamo intesi, ma ci rivedremo prima di allora. Domani accompagneremo mia madre alla ferrovia dell'est, e al pomeriggio andremo all'amministrazione delle pompe funebri a fare alcune domande al cocchiere Saturnino su due o tre punti che mi preme di chiarire.

Filippo, come si vede giuocava d'azzardo. Per calcolo, egli accettava o pareva accettare risolutamente le risoluzioni più compromettenti, per fare ben comprendere che egli si sentiva al sicuro da ogni sospetto.

Durante la serata, Genoveffa e Raoul non riuscirono a trovarsi soli neppure un minuto.

XIV.

Abbiamo inteso Giuliano Vandame promettere a Filippo di procurargli il veleno necessario per sopprimere l'ereditiera del conte di Vadans. In seguito a quali circostanze questo miserabile si trovava in grado di mantenere la sua promessa? E' quello che diremo ai nostri lettori.

Il servizio del barone di Garennes era quasi una sinecura, poichè Filippo faceva raramente colazione a casa sua e non vi pranzava mai. Per conseguenza Giuliano poteva generalmente disporre del pomeriggio e della serata, il padrone essendo abituato a rientrare tardi ed a spogliarsi solo.

Giuocatore ed amante di avventure galanti, Vandame passava il suo tempo tra un piccolo caffè del quartiere dove faceva la sua partita a carte e le operaie e le cameriere che l'onoravano della loro benevolenza.

Aveva la parola facile e la memoria piena di belle frasi amorose imparate nei romanzi che aveva letto e recitava le sue dichiarazioni con una esaltazione appassionata producente per solito un grande effetto.

Vandame era in quel momento il favorito di una piccola bruna molto gentile, al servizio di una vedova che abitava in via Vavin. Questa vedova, dell'età di quarantanove o cinquant'anni, moriva di una malattia di cuore giunta all'ultimo stadio.

Lisa - così si chiamava la cameriera - occupava una stanza nell'appartamento della padrona, e non s'infastidiva punto per riceverví di tempo in tempo il suo amante.

Per mezzo suo Giuliano conosceva la natura della malattia della vedova e sapeva che per prolungare un po' la sua vita, la povera donna prendeva ogni giorno forti dosi di digitalina.

Ne abusava anche, e nella speranza di una guarigione impossibile, oltrepassava le prescrizioni del medico.

Questi aveva rilasciato una ricetta che Lisa portava continuamente dal farmacista, e la vedova possedeva sempre in casa sua una bottiglietta di digitalina. Giuliano non ignorava questo fatto e se ne era ricordato molto a proposito alla fine del suo colloquio col suo padrone.

— Per mezzo di Lisa - aveva egli detto fra sè - avrò quello che mi occorre.

La malata non lasciava mai la sua camera, Lisa dunque si trovava libera nell'appartamento e, lo ripetiamo, ella si serviva senza scrupolo di questa libertà.

— Ho un innamorato per *il buon motivo* - aveva ella detto alla sua padrona - un bravo giovane, impiegato in una casa di commercio, che mi chiede in matrimonio. Chiedo il permesso alla signora di riceverlo qualche volta.

E il permesso era stato accordato. Giuliano poteva dunque presentarsi con la certezza di essere ben ricevuto. Lasciando la casa del suo padrone, egli era andato in via Vavin.

Potevano essere le sette della sera. Lisa aveva terminato il suo servizio. Letteralmente pazza di Vandame, ella emise un grido di gioia vedendolo giungere all'improvviso.

— Vieni a passare la serata con me? - gli domandò ella.

— Sì, mia cara... sono libero fino a mezzanotte e posso passarli a fissare i miei occhi nei tuoi.

— Tu sei un amore; la signora sta abbastanza bene questa sera; ella è calma. Si è coricata e dormirà tranquillamente. Non ho che da preparare la sua pozione e da fargliela prendere, e poi potremo andare a divertirci al „Beuglant" della via Contrescarpe. Vuoi un cucchiaino di curaçao? Ne abbiamo una qualità eccellente!

— Volentieri.

— Con questa pasta, eh! Le paste piacciono molto alla signora ed anche a me; quindi sono io che le compero, e, capirai, poichè le mangio, le scelgo buone!

(*Continua*)

possano assumere più di un apprendista ogni tre lavoranti. Questa limitazione mira unicamente ad impedire, per quanto possibile, che si formino degli spostati. Senza di essa potrebbe avvenire che qualche principale poco scrupoloso assumesse ben volentieri apprendisti, perchè durante il tirocinio li pagherebbe con pochi fiorini per settimana; ma altrettanto se ne sbarazzerebbe poi, quando, divenuti lavoranti, dovesse pagarli a tariffa. E' quindi necessario richiamare tutti i principali alla stretta osservanza dei patti convenuti; e ciò tanto più - aggiunge l'on. Bratos inquantochè, esaminate le statistiche, si trova che il numero dei lavoranti novelli è ogni anno superiore in media di 9 a quello dei lavoranti che muoiono. Ne consegue che ogni anno aumenta il numero dei disoccupati.

Premessa questa breve esposizione, l'on. Bratos viene al fatto che ha determinato la convocazione dell'assemblea. Giorni addietro, avendo saputo che un proprietario di tipografia teneva un apprendista di più di quanto prescrive la tariffa, si recò da lui per invitarlo a licenziare l'apprendista; ma anzichè accogliere il suo richiamo, quel proprietario lo insultò, offendendo così tutta la casta degli operai tipografi, che l'on. Bratos in quel momento rappresentava.

Su di ciò si svolge un'animata ma ordinatissima discussione, alla quale partecipano i soci signori Ucekar, Oliva, Alloy e Rovere. Durante la discussione viene pure in campo una vertenza di carattere tariffario col tipografo parentino signor Gaetano Coana, sulla quale l'on, presidente dà ampie dilucidazioni, comunicando che in quella tipografia furono assunti due operai, i quali hanno misconosciuto il dovere della solidarietà coi loro compagni.

Le opinioni dai vari oratori sono alfine condensate, per ambedue le questioni, nel seguente ordine del giorno, presentato dal signor Carlo Ucekar.

«L'assemblea generale della Società dei tipografi del Litorale, mentre approva l'operato della Direzione nel far rispettare la tariffa, incarica la Direzione stessa di proseguire l'opera sua, affinchè la tariffa sia scrupolosamente osservata in tutte le sue parti e specialmente per quanto riguarda l'assunzione degli apprendisti; l'Assemblea incarica la Direzione di farsi rilasciare dal proprietario di tipografia Augusto Levi un documento col quale questi ritiri le offese scagliate all'indirizzo del presidente, che, per la carica da lui coperta, devonsi ritenere indirizzate all'intera casta tipografica.

«Essa incarica inoltre la Direzione di inviare al signor Gaetano Coana di Parenzo uno scritto, col quale venga biasimato il suo contegno per quanto riguarda il rispetto alla tariffa, l'assunzione al lavoro di un traditore della causa operaia ed il licenziamento dalla sua tipografia di due onesti lavoratori, di null'altro colpevoli, che di aver fatto il loro dovere, sostenendo il principio della solidarietà e del buon diritto».

L'assemblea lo approva all'unanimità.

Dopodichè il presidente, ringraziati i rappresentanti della stampa, dichiara chiuso il congresso.

Per i fornitori. Il ministero rumeno della guerra pubblica nel «Monitural Oficial» una notificazione secondo la quale il tempo utile per il concorso alla fornitura di 10.000 sacchi di tela per le pagnotte e di 10.000 fiasche da campo per l'esercito rumeno viene prolungato, per i sacchi, fino al 12 ottobre (vecchio stile), e per le fiasche fino al 16 ottobre (pure vecchio stile). Questo concorso era stato bandito il 18/19 settembre, vecchio stile.

Trattenimenti sociali. Al primo festino di ballo dato iersera nella sala Tersicore dal nuovo «Circolo Vittoria» vi fu un grande concorso di signorine e signori. Alla mezzanotte vi seguì l'estrazione di alcuni regali umoristici.

★ La conosciuta valentìa dei filodrammatici, componenti il «Circolo triestino dilettanti filodrammatici» fece accorrere ieri sera al trattenimento dato al Teatro Armonia, per l'apertura della stagione invernale, una vera folla di persone, tanto che la Direzione, visto che la platea e i palchi non bastavano ad accogliere tanto pubblico, fece aprire anche il loggione per poter dar posto a tutti.

Si rappresentava la commedia di Moser e Schönthan «Guerra in tempo di pace» e l'esecuzione datale fu tale da appagare pienamente.

Tutti si fecero onore e furono calorosamente applauditi. Emersero maggiormente le signorine Grassi, Lattard, Furlani, Cebron, e i signori Curetti, Stabon, Ravagnan e Rizzatto.

Alle signorine furono offerti dalla Direzione, dei fiori. La signorina Grassi ebbe due mazzi.

L'orchestra, diretta dal signor Andrea Janda, suonava negli intermezzi.

★ Alcuni giovanotti, costituitisi in comitato, diedero ieri a Muggia nella sala dell'«Hôtel Europa» un festino di ballo, che riuscì molto bene. Intervennero più di 300 persone, fra cui molte graziose signorine.

Circa alle 7 si estrasse una tombola umoristica. I regali vennero accolti da viva ilarità.

Teatro Fenice. Superfluo il dire che anche iersera la rappresentazione della «Traviata» si svolse davanti alla consueta folla, ormai tradizionale agli spettacoli dell'impresa Cossetti, che alla domenica raggiunge proporzioni allarmanti. Gli esecutori del capolavoro verdiano furono tutti applauditi, e segnatamente la signorina Svicher.

Quando il maestro concertatore diede il segnale per il preludio del quarto atto, un grido di «viva Verdi!» provocò una clamorosa, entusiastica acclamazione al nome dell'immortale maestro, di cui ricorreva ieri l'85° compleanno.

Il preludio fu poi ascoltato in un religioso silenzio e fatto replicare fra scroscianti applausi.

Teatro Filodrammatico. Una folla enorme accorse iersera alla rappresentazione del Bernardi. Il teatro tutto gremito; furono rimandate più di 300 persone. Poltrone, palchetti, gallerie, loggione, tutto affollato. Gran successo ebbe il terzetto della *Gran Via*, eseguito naturalmente dal solo sig. Bernardi. Gli applausi raggiunsero le proporzioni dell'entusiasmo; e questo poi arrivò al culmine quando il Bernardi, nell'ultimo numero del suo variato programma, si presentò sul seggio di direttore d'orchestra, *truccato* da Giuseppe Verdi. Fu un'acclamazione imponente.

Questa sera il programma verrà cambiato. Si rappresenterà: *Flagrante delitto*, tragedia comico-musicale con prologo, sostenuta dal Bernardi. Aprirà lo spettacolo la commedia in un atto *La vedova dalle camelie*.

Quanto prima serata d'onore del Bernardi.

Politeama Rossetti. Folla compatta ieri, alla recita diurna, e applausi fragorosi e continui ai bravi artisti della compagnia Victor.

Bellissimo teatro anche alla rappresentazione serale, nella quale pure non mancarono gli applausi, specialmente al trio Lepicq, al direttore Victor e al *jockey* Sachsa-Gerard.

Questa sera, alle 8, ultima *definitiva* rappresentazione della compagnia e serata d'onore del direttore signor Victor, che presenterà i suoi migliori cavalli.

Venticinque anni di insegnamento. L'egregio prof. Giuseppe Vettach, direttore del nostro Ginnasio comunale, celebra oggi un lieto anniversario: il compimento di 25 anni di insegnamento. Il Vettach incominciò la sua carriera quale supplente a Vienna nel giorno 10 di ottobre del 1873, poi passò a Capodistria, poi a Gradisca; dal 1881 fa parte del corpo insegnante del nostro Ginnasio comunale, di cui il 30 luglio del 1883 fu nominato direttore. Docente colto e coscienzioso, zelantissimo sempre nell'adempimento del suo ufficio, il prof. Vettach, benvoluto assai tanto da parte dei professori quanto dalla scolaresca, riceverà oggi le attestazioni di stima e gli auguri più sinceri per il lieto anniversario. A tali auguri aggiungiamo il nostro che l'opera sua sia per molti anni conservata al patrio istituto, donde uscì si eletta schiera di giovani che fecero onore al proprio paese.

Le gite di piacere. Nel pomeriggio ieri partirono in gita di piacere per Miramar col piroscafo «Melanira» 70 persone, per Muggia col'Epulo» 303, per Capodistria col «Santorio» 305, per Isola col «Portorose» 284, per Sistiana col «Miramar» 32.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Balkan» da Seriphos con carico completo di minerale di ferro; «Sebenico», nuovo piroscafo della ditta Martinolich, dal cantiere di Lussino, con 5 passeggeri; il piroscafo italiano «Malabar» della N. G. I. da Marsiglia e Ancona con 7 passeggeri.

★ Il piroscafo lloydiano «Jupiter» è partito in linea greco-orientale fino a Braila.

Sloveni che pretendono si parli la loro lingua. Sabato mattina, una signora, abitante in via della Fornace, transitando per la via di Montuzza vide salire per questa alcuni carri a zaia, carichi di materiale da costruzione. Spinta da curiosità la signora s'avvicinò ai guidatori dei carri e domandò loro se nei pressi della chiesa dei Cappuccini si costruisse per avventura qualche villino. Quei carradori, quasi in coro, le risposero in slavo; per cui la signora che è triestina, naturalmente non comprese nulla. La signora ripetè la domanda, ottenendo la stessa incomprensibile risposta. Avendo la signora dichiarato che non capiva lo sloveno, quei carradori, usando l'italiano, le dissero che «però essi capivano benissimo l'italiano, ma che esigevano che si parlasse loro in slavo.» La signora ripetè, garbatamente che non conosceva quella lingua. Allora gli sloveni, con un accordo perfetto, si diedero a insultare con le più triviali e rozze ingiurie (in italiano, già si sa) quella povera signora che ne rimase molto mortificata. Siccome poi due di quelli, oltre ai vituperii che le scagliavano fa evano atto di minaccia agitando verso di lei il manico della frusta, piuttosto impressionata, la signora, credette opportuno allontanarsi.

L'ecclettismo dei ladri. - Furto di nuovo genere. Un furto veramente strano e che crediamo non abbia precedenti, fu consumato iersera nell'atrio del teatro Armonia. La Direzione del Circolo dilettanti drammatici aveva approntato alcuni mazzi di fiori con eleganti nastri, da offrire alle gentili signorine che prendevano parte alla recita. I mazzi restarono esposti nell'atrio sino al quarto atto della *Guerra in tempo di pace*, senza che si notasse alcunchè di anormale; ma quando si andò per prenderli e portarli sul palcoscenico si constatò che a quattro di essi erano stati sottratti i nastri che li adornavano. Lo strano furto fu denunciato al commissario d'ispezione signor Falser, che avviò subito le opportune indagini.

Il casetto, per la sua novità, sollevò infiniti commenti.

Un figurinaio che non fa belle figure. Da qualche tempo si presentava in parecchie famiglie un individuo che, dicendosi in possesso di un segreto per attaccare delle figure di gesso, andava chiedendo lavoro. Domenica scorsa egli si presentò anche da una signora abitante in via Corti, e dicendo di non aver da mangiare pregava qualche soldino oppure del lavoro. La signora aveva appunto due cervi di gesso spezzati e saputo che il tizio era possessore di quel tale metodo glieli affidò per la riparazione relativa. Ella poi voleva che egli lavorasse nella cucina, ma egli non volle aderire e disse che avrebbe dovuto rimanersene solo in una stanza... perchè voleva serbare il segreto della sua invenzione. La signora a sua volta si oppose a questo isolamento che le pareva sospetto, percui il tizio si rincantucciò in un angolo e incominciò i lavori di riparazione. Come il lavoro fu terminato esso pareva riuscito miracolosamente bene ma non passarono molte ore che i cervi... andarono a pezzi. La signora volle allora osservare attentamente il preparato adoperato da quel tizio e s'accorse che altro non era che colla da calzolaio, conosciuta volgarmente col nome di *smola*. Questa ed altre consimili trufferelle vennero a cognizione dell'autorità di p. s. per mezzo di una lettera anonima, che portava la firma «Un abitatrice di via Corti».

Iermattina poi l'agente di polizia Oumin incontrò in piazza delle Legna un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli indicati dalla lettera e l'arrestò. Esaminato, il tizio si qualificò per Giovanni Zanardo, d'anni 43, da Tubano, provincia di Padova, abitante in via Crosada N. 7, e di condizione industriante (?) manovale e ora venditore di figurine. Egli protestò di essere innocente, ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Risse e ferimenti. Ieri, nel pomeriggio, il facchino Fortunato Passetto, d'anni 41, addetto al molino Economo, si trovava in un'osteria nei pressi dello stabilimento, quando, per futili motivi, venne a diverbio con altri due. Siccome non tardarono a passare a vie di fatto, i tre vennero messi alla porta. Ma, appena giunto sulla via, il Passetto si sentì colpire da un potente colpo alle natiche, e, voltatosi, vide uno dei suoi avversari che fuggiva, tenendo in pugno un coltello tinto di sangue. Portata la mano alla parte colpita, la ritrasse insanguinata. Una guardia di p. s. accorsa sul luogo, accompagnò il Passetto all'ospedale dove il dott. Cominotti gli riscontrò una ferita di punta e taglio alla natica sinistra perforante la musculatura, della profondità di circa cinque centimetri e della larghezza di tre.

Il ferito fu accolto nella decima divisione.

★ Stanotte, verso le 12, il fuochista Benedetto Bratich, d'anni 23, imbarcato sul piroscafo a. u. «Tergeste», ormeggiato al Punto franco, passava assieme ad altri fuochisti e marinai, per la via di Crosada, quando per futili motivi vennero fra loro a diverbio e ben presto passarono a vie di fatto. Sopraggiunte le guardie fu posto fine alla scena e allora si potè vedere che il più malconcio era il Bratich. Alla Guardia medica dove fu accompagnato, gli furono riscontrati due grossi ematomi, uno alla testa e l'altro all'occhio sinistro, e una ferita lacero-contusa al capo. Dopo ottenute le prime cure il Bratich fu accompagnato all'ospedale.

Quale autore delle lesioni riportate dal Bratich, venne arrestato un altro fuochista.

★ Stanotte verso le 2, veniva accompagnato da due guardie di p. s. alla stazione di soccorso, il tappezziere Antonio Artemisia, d'anni 35, il quale, in un tafferuglio, aveva riportato alcune ferite al capo. Il medico gliene curò quattro lacero-contuse.

Ciò che si può trovare in vettura. Il vetturale del brougham N. 141 depositava ieri all'autorità di Polizia uno specchio da teletta, rinvenuto nel suo veicolo.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Pietro Nemas, d'anni 13, abitante in via della Fontana N. 3, ieri mattina, alle 9, mentre accudiva al proprio lavoro, riportò accidentalmente una ferita al polso sinistro.

Il marinaio Pietro Fabris, d'anni 32, imbarcato sul trabaccolo «Nuova Provvidenza» ieri, nel pomeriggio, tirando a bordo una catena d'ormeggio, riportò alcune ferite alle dita della mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Un ago nella coscia. Ieri, alle 4 1/2, la domestica Antonia Derosa, di anni 20, al servizio di una famiglia in via della Fontana N. 4, si presentava alla Guardia medica, dicendo al dottor Gregorich colà d'ispezione, come da alcuni giorni sentisse delle punture alla coscia destra. Visitatala, il medico potè constatare nella parte suddetta la presenza di un corpo estraneo. Infatti, praticatele alcune incisioni, potè estrarle un pezzo di ago che la Derosa non sapeva ricordare come e quando si fosse conficcato colà. Ottenute quindi le cure necessarie, potè ritornarsene a casa sua.

Uno che vuol entrare per forza. Iersera, verso il tocco, il facchino Francesco M., d'anni 41, abitante in via del Belvedere, desideroso di bere ancora un bicchiere di quel buono, voleva a tutti i costi entrare nell'osteria „Ai due Dalmati" in via del Toro. E siccome la porta era già chiusa, egli si diede a battere fortemente alla porta; le guardie lo invitarono ad andarsene; ma egli non volle ubbidire e continuò a battere per cui fu arrestato.

Scottature. La domestica Giovanna Covacich, d'anni 15, al servizio di una famiglia in via del Solitario N. 13, ieri mattina, verso le 9, nel togliere dal focolare un recipiente di latte bollente, scivolò e cadde, rovesciandosi una parte del latte sulla faccia. Ne riportò delle scottature per le quali dovette ricorrere alla Guardia Medica.

Nervi. La cuoca Orsola Rupnik, d'anni 25, abitante in via Bergamasco N. 22, si trovava stanotte, verso le 2, nel caffè Ambra, in via della Barriera vecchia, quando, in seguito ad una disputa avuta, venne assalita da un forte attacco di nervi. Alla Guardia medica le vennero somministrati dei calmanti e poco dopo potè andarsene, alquanto rimessa.

Con le donne bisogna colpir giusto. Giuseppe Z., portinaio di una casa di via Chiozza, aveva ricevuto l'ordine dal proprietario della casa stessa di non permettere ai ragazzi di giuocare nel portone. Ieri nel pomeriggio, vedendo il figlio di una inquilina che giuocava colà, lo cacciò via. Il ragazzo se ne andò a casa e raccontò l'accaduto alla madre, la quale, punta sul vivo, discese per chiedere ragione al Z. Ne insorse un diverbio e nel calore della disputa la donna lasciò andare al suo avversario un ceffone. Il Z., a sua volta, si scagliò contro l'avversaria per darle un pugno, ma per disgrazia, invece di colpire la donna, diede di cozzo contro un'invetriata e la mandò in frantumi. Alla vista del sangue che sgorgava dal polso del Z., la zuffa cessò e la donna fece ritorno a casa. Venne quindi avvertita la Guardia medica e il dott. Gregorich, accorso, constatò che il portinaio aveva riportato una ferita recidente l'arteria radiale e gli prestò le debite cure.

Lesioni accidentali. Ieri, nel pomeriggio, la domestica Maria Murat, d'anni 27, al servizio d'una famiglia in via dell'Acquedotto N. 10, era intenta alle sue faccende, quando, con un coltello da cucina, si produsse accidentalmente una non lieve ferita di taglio alla mano destra.

Ieri mattina, verso le 10, la signora Maria Caucich, d'anni 69, abitante in via dell'Acquedotto N. 18, mangiava tranquillamente del pollo, quando un pezzetto d'osso le rimase conficcato nell'esofago in modo da produrle forti dolori e da impedirle la respirazione.

Ricorsero entrambe alla Guardia medica.

Cadute. La bimba di 4 anni Giuseppina Liposich, ieri, verso le 5 pom., nei pressi della propria abitazione in via San Giacomo in monte, inciampò e cadde andando a battere la faccia sul selciato, in modo da riportarne una non lieve ferita lacero-contusa al mento.

Il bracciante Martino Struckel, d'anni 47, abitante in via di Crosada N. 4, ieri verso le 6 pom. inciampando accidentalmente in uno scalino ne riportò alcune contusioni al piede sinistro.

Giuseppina Maron, d'anni 64, abitante in via di Crosada, ieri mattina, transitando per la via di Riborgo, scivolò e cadde, andando a battere la faccia sul selciato, in modo da riportarne alcune ferite al mento e alla guancia sinistra.

Il negoziante signor Antonio Pett, abitante in via San Maurizio N. 8, ieri sera, alle 11, rincasando, inciampò e cadde dalle scale, riportando alcune contusioni ed un ematoma alla fronte.

Il ragazzo Antonio Vecchiet, d'anni 9, abitante al N. 202 di Santa Maria Maddalena sup., ieri, verso le 6 pom., giocando con altri fanciulli nei pressi della sua abitazione, cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi il radio sinistro.

Bernardo Bustarello, d'anni 62, abitante in via della Madonnina N. 24, ieri sera, alle 11 e mezzo, cadde dalle scale e ne riportò alcune escoriazioni e contusioni alla fronte e una distorsione alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure opportune.

La ragazzina di 9 anni, Italia Fabris, abitante in via Media N. 7, ieri, nel pomeriggio, nei pressi della sua abitazione, cadde a terra in modo sì disgraziato che, quando volle rialzarsi non potè farlo causa i forti dolori che ne provava al braccio sinistro. Sollevata dai parenti, fu accompagnata alla Guardia medica, dove le fu riscontrata una frattura all'avambraccio sinistro.

Le sbornie. Ieri mattina, alle 9, un uomo sulla quarantina, in preda a una potente sbornia, se ne stava sdraiato sul marciapiede della via del Torrente. Una guardia di p. s., dopo non lievi sforzi, riuscì a condurlo all'ispettorato di via Chiozza, dove fu collocato nell'apposito stanzino. Nel pomeriggio, svanitagli la «piomba», si svegliò e trovatosi là dentro chiese d'uscire ciò che gli fu anche concesso. Era il facchino Giacomo B., di anni 37, abitante in via Punta del forno.

Ladri posti in fuga. Iersnotte, ignoti ladri tentarono di penetrare nella camera di Rosa Francepani, nella soffitta della casa N. 45 in via del Monte, ma non riuscirono nell'intento essendo stati sorpresi e posti in fuga da un inquilino del terzo piano.

Che ora è? domandava ieri notte, verso le 12, in via della Muda vecchia, un giovanotto al bracciante Francesco Cociancig, abitante al N. 31 di Servola. Il Cociancig, senza dubitare di nulla, trasse dal taschino l'oriuolo, e l'altro, lesto lesto glielo afferrò e via a gambe levate. L'oriuolo era d'argento del valore di 8 fior. Il danneggiato produsse denuncia del furto proponendosi però in cuor suo di non dar mai più notizia dell'ora quando questa... segna la mezzanotte.

Iersera, però, in via Riborgo, fu arrestato lo scalpellino Carlo Suban, di 20 anni, da Barcola, perchè ritenuto autore di tale furto.

Minutaglia. Iermattina alle tre, in via Cavana, venne arrestato Giuseppe Dupois, d'anni 22, bracciante, da Chioggia, perchè colpito dal bando.

Ieri sera, alle 11, tre giovinotti transitavano per la via del Torrente urlando e schiamazzando, nonostante le ripetute intimazioni delle guardie. Quando poi queste intimarono loro l'arresto, eglino tentarono di darsi alla fuga. Uno solo vi riuscì, ma venne fermato in piazza della Stazione. I due primi vennero condotti all'ispettorato di via Chiozza, dove si qualificarono per Giacomo Tellini, di anni 19, falegname, abitante in via della Fabbrica e Antonio Bertoch, cocchiere, abitante in via del Veltro. Tutti e tre poi terminarono in via Tigor.

Perchè, ubbriaco, commetteva eccessi venne arrestato ieri sera, in via di Riborgo, il trafficante Emilio E., d'anni 19, da Trieste.

Ignazio Ferrazzutti, d'anni 20, fornellista di caffè, ubbriaco, commetteva iersera eccessi in via S. Caterina e gridava a perdifiato «Viva l'Austria». Fu arrestato.

Ieri, alle 4 pom., in via del Canale, venne arrestato per ubbriachezza, Ermanno Derosa, d'anni 18, cocchiere della vettura pubblica N. 18.

Iersnotte, ad un'ora e mezzo, alla riva del Sale, vennero arrestati i facchini Giacomo S., d'anni 19 e Giacomo V., d'anni 22, entrambi da Trieste, perchè colti in attitudine sospetta.

Alle 12 e tre quarti, in via Media, vennero arrestati Antonio K., d'anni 21, da Trieste, Antonio K., d'anni 25, da Pisino, fonditori, perchè con canti smodati turbavano la quiete notturna.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.5, ore 2 pom. 18.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.0. Oggi temperatura ore 7 ant 13.0 C. — Oggi: alta marea 7.1 ant. 6.18 pom. Bassa marea 0.13 ant., 0.50 pomeridiano.

Ogni giorno una. Il dottor Mortifero, illustre, ma ozioso per tendenza, un giorno mentre faceva la siesta, fu mandato a chiamare d'urgenza da un cliente:

— Non sono in casa — dice al cameriere. — E, nell'avvenire ricordate che non voglio esser disturbato quando non fo niente.

TEATRI

TEATRO FENICE. Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia di varietà del trasformista C. Bernardi – (ore 8) «La vedova dalle camelie», in 1 atto - Canzonette e produzioni varie del sig. Bernardi.
POLITEAMA ROSSETTI - Circo equestre Victor (ore 8, C) - Spettacolo variato. Ultima rappresentazione.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi cameriera capace, aumentato salario per assistenza ammalato; richiesti buoni certificati. Escluse infermiere. Indirizzo Piccolo. 834

Ricercasi per casa primaria di spedizioni, praticante con cognizione della lingua tedesca. Si darebbe eventualmente piccola paga. Offerte sotto «Spedizione N. 1» all'amministrazione del Piccolo. 849

Ricercasi agente per ricevimenti e acquisti legnami. Offerte «S. V. 107» fermo posta. 843

Ricercasi garzone falegname, con paga. Indirizzo al Piccolo. 835

Ricercansi due signorine per servizio al buffet teatro all'estero, paga 120 franchi, viaggio pagato. Rivolgersi Corso 26, primo, porta mezzo. 851

Si cerca un agente girovago. Informarsi dal portinaio in via Zonta 5. 765

Piazzista cercasi con cauzione 200 fiorini, articolo corrente. Offerte «Wild» Piccolo. 850

Giovane garantito cerca posto, conosce italiano, francese, greco. Indirizzo Piccolo. 833

Ragazzetto serio, forte per negozio magazzino vetrami ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 832

Agente in commissioni, introdotto, cerca rappresentanze per Fiume, case in riso, caffè, legumi, saponi, candele, cioccolata. Offerte sub «Provvigioni» posta restante Fiume. 736

ISTRUZIONE

Reali italiane tedesche. Lezioni riunite prima, seconda classe, speciale riguardo lingue, matematica. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 858

Distintissima signorina, diplomata, recherebbesi all'estero, come istitutrice, damigella, governante. Viaggerebbe. Scrivere «Maria» Piccolo. 837

Maestra diplomata lingua inglese istruisce grammatica, letteratura, conversazione. Indirizzo al Piccolo. 264

Cernè insegna tedesco, italiano metodo facilissimo. Onorario modico. Corso 37. 231

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 14

Danza! Le lezioni private sono incominciate. Informazioni Scuola Chiozza 5. 889

AFFITTANZE

Affittasi stanza ammobiliata con costo vicinanza San Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 798

Affittansi due stanze ammobiliate. Via Torrente 24, IV, porta 12. 752

Affittasi, centro città, stanza chiara, vuota, sul davanti. Indirizzo Piccolo. 845

Affittasi grande bella stanza ammobiliata. – Commerciale 6, I piano sinistra. 843

Affittasi stanza elegante, vista al mare, presso distinta piccola famiglia, unico pigionale. Indirizzo al Piccolo. 859

Affittansi due belle stanze bene ammobiliate. Acquedotto 20, pianoterra. 6735

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Barriera vecchia 29, II, porta 8. 829

Industria. Affittansi per agosto grandi locali uso industria; vendonsi 2 motori gas da 25 e 16 cavalli, in attività nei suddetti locali. Indirizzo Piccolo. 460

Fiorini 8, stanza grande, disobbligata, davanti. Bachi 1, piano secondo. 813

Corso 1.o, libera, splendida stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 810

Magazzino d'affittare, via Vienna N. 4, ingresso via Valdirivo. Affittasi restaurant determinato sotto l'Hôtel Nazionale. Pronta apertura. 702

Eccazionalmente belle stanze con stufa, ammobiliate elegantemente affitta distintissima signora. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 656

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Fucina portabile usata per uso bordo ricercasi. Indirizzo Piccolo. 6391

Da vendere negozio per molti articoli, affitto 120 fior. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia 465

Da vendere attaccapanni nuovo, per andito. Corso 11, IV p. 8124

Da vendere diversi scuri di ferro, inferriate, telai, portiere, portoni. Indirizzo al Piccolo. 489

Vendonsi sacchetti e vestiti da signora, modico prezzo. Rossetti 10, I. 838

Vendonsi «Victoria» signorile, due cavalli ungheresi 8 anni. Rivolgersi Corso 26, primo, porta mezzo. 851

Libri vendonsi prezzo di favore: Meyer's Lexicon, Opere Schiller, Heine ecc. Rivolgersi caffè «Miramare» piazza Stazione. 763

Fusti vuoti Marsala, Vermouth, Malaga, Madera, Cipro, Barbera, Chianti, Fernet, Barolo vendonsi. Ceria, Corso 31. 671

Sparherd bagno con stufa, quasi nuovi, da vendere. Indirizzo Piccolo. 554

Singer garantita vendesi motivo partenza. Via San Michele 39, III. 160

Scrivanie americane, importazione diretta, ancora uno splendido tipo in vendita. Indirizzo Piccolo. 831

Pianoforte nuovissimo, corto, rara occasione, prezzo incredibile. Rossetti 6 pepiano. 5736

Villa da vendere, otto stanze, diversi altri locali, pochi passi dalla tramway. Indirizzo al Piccolo. 867

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Chiavi sei assieme, smarrite mercoledì dalla via Istria alla piazza Cordaioli. Mancia portandole al Piccolo. 847

Smarrita martedì mantellina lana nera, foderata seta rossa, guarnita striscie bordura perle nere. Portarla San Lazzaro 8, I piano, verso mancia. 680

DIVERSI

Lunedì. Oggi ti aspetto; coraggio e vieni. Lottiamo per vincere. 846

A. Di serietà ne ho avuta sempre, anche per te, e prima di consigliarla prendi un poche di lezioni, che davvero ne hai molto bisogno! Giuseppe. 836

Virginia, la tua eco che t'incontrò ultimamente sulle scale, desidera parlarti. Negro. 828

Regina tua sempre. 841

Tonci. Ti saluto ben affettuosamente, sempre aspettando con intenso desiderio il giorno che potrò ritornare e rivedere te e il nostro Z. 5787

Socio con 10 a 15 mila fiorini, troverebbe subito occupazione a Vienna. Azienda solida, lucrosa, interessante commercio. Capitale garantito, esclusi rischi. Preferiscesi persona avente qualche cognizione lingua tedesca. Scrivere «R. M. 1015» VII posta restante, Vienna. 767

Cercansi fiorini 1000, solida garanzia, condizioni convenirsi. Gentile offerte «1000», Piccolo. 841

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Avviso spett. clientela aver trasferito il lavoratorio di piume e fiori in piazza della Borsa N. 5, II piano. L. Laite. 4840

Paraventi, parastufe, novità, eleganza. Magazzino carta tappezzeria, Caterina 2, Bertin. 361

Corso 1, I. Arrivo modelli cappelli signora, da Parigi. 488

Violini antichi, italiani, vendonsi per pochi giorni, presso la ditta Girotto, Corso 26, Trieste. 583

Occasione. Fiori e foglie artificiali, piume struzzo e fantasia, vendonsi a prezzi straordinariamente bassi, volendo disfarsi completamente dei suddetti articoli. Via Cavana 17, II piano. 6633

Francobolli, cartoline illustrate, partite, album compro-vendo. — Trevi, chiosco Piazza Grande, Cartoleria via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 6634

Organetti uccelli, mandolini, violini, chitarre, zittere, grande arrivo. - Trampus, Corso 39. 841

Hawelocks uomo 6.90, donna 8.50, fanciulle 5.50, fanciulli 4.50. Barriera 15.

Mantelline panno 1.80, stoffa 2.80, astracan 5.50. Sacchetti donna 3, 3.75, 4.50 o più. Barriera 15. 840

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 6. 880

Straordinaria occasione per coloro che intendono di fare piantagioni e formare giardini. Il sottoscritto tiene una grande quantità di piante assortite e precisamente Coniferi, Evonimus, Laurus, Viburnum, Buxus, Pitosporum, Thuie, alberi Esotici, fruttiferi, rosai delle qualità più recenti ecc. ecc. Si venderanno le suddette piante col 50% di ribasso dal prezzo reale, fino a tutto 1. dicembre 1898. F. Ballek, via Media N. 103, villa Segrè. 875

N.B. Le efficacissime Pastiglie Prendini si trovano nelle principali farmacie d'ogni paese. 13

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 6366

QUESTA VOLTA

chi ha serio desiderio di guadagnare Centomila corone, deve comperare di questa nuova partita almeno un biglietto della Lotteria Esposizione Giubileo di Vienna presso la Banca Giuseppe Bolaffio Trieste. — Questa volta la vincita principale è di Centomila corone. Ultima estrazione 22 Ottobre 1898. — Grande probabilità di vincita. — Un biglietto 50 soldi. Chi compera 10 biglietti riceve uno gratis. Spedizioni verso assegno o rivalsa.

CONTABILE espertissimo nel bilancio, con 20 anni di pratica, **provetto corrispondente tedesco, italiano e francese,** ricerca posto adatto per la fine di novembre o metà di dicembre.

Gentili domande da indirizzarsi all'amministrazione del „Piccolo" sub **INSTANCABILE 1200.**

CACAO LEJET

CACAO
– e –
Cioccolata Küfferle

premiati 17 volte.

Si trovano in tutti i negozi commestibili e pasticcerie

Rappresentanza e deposito all'ingrosso per Trieste, presso
Ricc. Rupnick
TRIESTE
Via Coroneo N. 11

Dr. P. CANDIOLI
Specialista per le malattie interne e dei bambini
Riceve in Piazzetta del Pozzo del Mare N. 1 dalle 8 1/2-10 ant.
in via Lloyd N. 7, dalle 10-11 ant.
e nella propria abitazione in via Giulia 29 dalle 3-4 pom.

Schmelzer's Töplitzer Altkorn
Sostituisce completamente il cognac francese
RACCOMANDATO DAI MEDICI.
vivificante e rinfrescante.
RAPPRESENTANTE:
SIEGFRIED HOCHWALD, Trieste
DEPOSITO: **W. Haas,** *via Forni 14, ingresso Carradori,* **Trieste.**
» **Bearzotti & Zuccherich,** *via Piccolomini, angolo Acquedotto,* **Trieste.**

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2 3/4 % con preavviso di 5 giorni
2 7/8 % „ „ 12 „
3 1/4 % a quattro mesi fisso
3 1/2 % „ otto „
Per NAPOLEONI 2 % con preavviso di 30 giorni
2 1/4 % „ „ 40 „
2 3/4 % „ „ 3 mesi
3 % „ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 2 agosto a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4 % interesse annuo sopra qualunque somma: prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avvista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesi mogiorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4 1/2 % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 4 % Vienna diretta e domiciliata 4 % Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4 %.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versameti di denaro per Banconote; 2 3/4 % annuo con preavviso di 15 giorni, 2 1/2 % annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interesse da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: 1/8 % di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno 4% in corone della Banca Commerciale Ungherese di Budapest, Obbligazioni comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest, Lettere di pegno 4 1/2 % della Riunita Cassa di Risparmio di Budapest, dette 4 1/2 % in fiorini della Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette 4 1/2 % in corone della Cassa di Risparmio centrale provinciale Ungherese; dette 4 1/2 % in fiorini della Banca provinciale Ipotecaria croato-slavona; Obbligazioni 3% ed a premi dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito Fondiario Emiss. 1880); Lettere di pegno 4% in corone della Banca centrale Austriaca di Credito Fondiario; dette 4 1/2 % in corone della Cassa di Risparmio del comitato di Arad.

Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste 13 Febbraio 1897.

Il Consiglio d'Amministrazione